

# Alighiero Tondi, una spia del Vaticano

**Il giornalista Manfredini svela i rapporti tra il Pci e l'ambiente cattolico**

## REGGIO EMILIA

● Il giornalista Matteo Manfredini, nel giro di poche settimane ha pubblicato due libri. Il primo s'intitola "I giorni del Covid. Cronaca di una pandemia" (Santelli editore). Il secondo, da poco giunto in tutte le librerie, è invece "Il gesuita comunista. Vita estrema di Alighiero Tondi" (Rubbettino, 240 pp, 15 euro), titolo che ha fatto sobbalzare parecchie persone, ma che non ha fermato l'autore emiliano.

«Ho iniziato a fare una ricerca sulla vita di Alighiero Tondi, un ex gesuita che nel '52 uscì dalla Gregoriana e aderì al Partito

Comunista - spiega l'autore -. Lui aderì al tribuno cattolico ma poi, a un certo punto, si sposò con Carmen Zanni, una donna emiliana che morì giovane, nel '69. Così, preso da un'altra crisi mistica, tornò dai preti, che lo riaccettarono. E capì gli errori del Comunismo, dopo aver vissuto a Berlino».

«Indagando su di lui - prosegue Manfredini - mi sono chiesto come mai, nel '52, fosse stato possibile ciò che aveva fatto. Effettivamente, lui aveva avvicinato Marisa Rodano, che ho intervistato un paio d'anni fa e mi raccontò di quest'uomo. Successivamente ho trovato un fascicolo inedito secretato. Leggendolo, seppi che lui si avvicinò a lei, poi ad Ambrogio Donini e a Togliatti, che gli disse "Se vuoi fare del bene al Comunismo, dicci cosa succede in Vaticano". In tal modo finì col

diventare una spia. Aveva persino un nome in codice, solo in tre lo sapevano, e diede i nominativi di certi ambienti dei gesuiti. Si avvicinò alla destra cattolica, pensando addirittura di fare un partito alternativo. La storia che racconto nel libro si basa sul materiale della mia ricerca, dopo di che è abbastanza romanzata - ammette il giornalista -. Ma al di là delle esigenze letterarie, lui era stato davvero al seguito dai Servizi Segreti, ma nessuno sapeva che aveva fatto la spia, neppure il Vaticano. Anche perché non era una spia sovietica ma italiana».

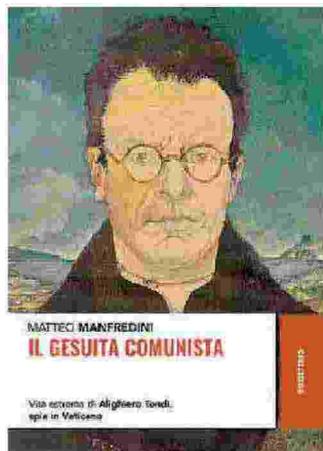
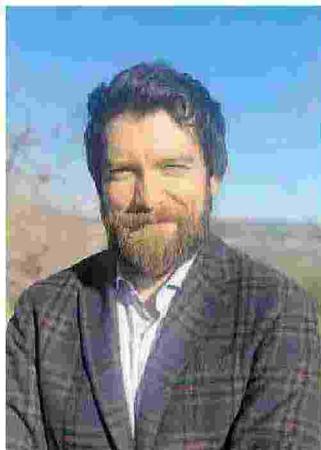
Prima del ritorno dell'emergenza pandemica, Manfredini ha fatto in tempo a presentare il nuovo libro, suscitando interesse soprattutto dal punto di vista storico: questa storia porta una nuova luce sul rapporto tra

Togliatti e la Sinistra cattolica. E lo fa, tra le altre cose, nel momento in cui si celebra il centenario del Pci.

La questione da lui affrontata, durante varie presentazioni in streaming e attraverso interviste ai giornali e alla radio, ha acceso alcuni dibattiti, considerando poi che l'autore è di Reggio Emilia e ha avviato le presentazioni del suo libro proprio nella nostra regione.

«Sicuramente da questa storia la figura di Togliatti non ne esce benissimo ma ormai, malgrado una certa sinistra che veniva dal Pci, se ne può discutere - conclude Manfredini -. Anche perché, a questo proposito, io cito documenti, non faccio ipotesi mie. Ed è quello che, da giornalista, mi preme di più, dato che ho scritto una storia romanzata basata su fatti reali e documentati».

**Bag**



Matteo Manfredini e la copertina del suo libro

